

Bologna, 23 giugno 2010

ORDINE DEL GIORNO

URGENTE

"Il vigliacco muore più volte al giorno, il coraggioso una volta sola" G.F.

Il Consiglio della Provincia di Bologna

Premesso

che ieri domenica 23 maggio, si è commemorato il 18° anniversario della strage di Capaci, dove persero la vita il Magistrato Antimafia Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, anche lei Magistrato e tre agenti della scorta, Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro.

Valutata

Questa pagina di storia, come una delle più nere e ricordando ci sempre le parole del Magistrato Falcone:

"La lotta alla mafia dev'essere innanzitutto un movimento culturale che abitui tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della cōnti~ità e quindi della complicità..."

e che

"La mafia non è affatto invincibile, è un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine. Piuttosto bisogna rendersi conto che è un fenomeno terribilmente serio e molto grave e che si può vincere non pretendendo eroismo da inermi cittadini ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle istituzioni"

Considerate

le affermazioni che Falcone fece nell'articolo "IO, Falcone, vi spiego cos'è la Mafia":

"non mi sembra azzardato affermare che una delle cause dall'attuale virulenza della mafia risieda, proprio, nella scarsa attenzione complessiva dello Stato nei confronti di questa secolare realtà."

e quelle del Magistrato Antimafia Paolo Borsellino, che perse la vita in un successivo attentato il 19 luglio dello stesso anno, nella strage di Via D'Amelio, pronunciate il 25 giugno nel corso di una manifestazione promossa da Micromega, dove Borsellino denunciò con forza e senza nessun ricorso alla diplomazia la costante opposizione al lavoro e al metodo di Giovanni Falcone di parti consistenti delle istituzioni, che hanno agito per isolare il fondatore del pool antimafia e per rendere impossibile il suo impegno: in questo senso, "Falcone cominciò a morire nel gennaio del 1988" quando il CSM gli preferì Antonino Meli per la carica di procuratore capo di Palermo.

Appurato

il lavoro profuso dalla Magistratura, dalle Forze dell'Ordine e dalle Istituzioni tutte, che vede la lotta alla criminalità organizzata come obiettivo fondamentale di questo Governo e che negli ultimi due anni ha portato all'arresto di oltre 5.300 presunti mafiosi, in media circa 5 al giorno. Fra loro, 360 erano latitanti e 24 inseriti nell'elenco dei 30 ricercati più pericolosi

Visto

il dilagare di casi legati a infiltrazioni mafiose sul territorio emiliano e alla riapertura dell'inchiesta sul fallito attentato dell'Addaura contro Falcone del 19 giugno 1989

chiede

alla Provincia, ai Comuni e a tutte le Istituzioni e Autorità competenti di vigilare con rigore sugli appalti e su tutto il tessuto produttivo del proprio territorio;

che la Provincia dia pieno sostegno alle Forze dell'Ordine, al Ministro degli Interni, al Governo, ai PM e ad ogni persona che con il suo lavoro cerca di debellare la piaga della mafia;

che il Governo si impegni a stanziare le necessarie risorse economiche per permettere ai Magistrati e alle Forze dell'Ordine di continuare la propria attività nella lotta alla mafia;

che il Parlamento e i suoi Gruppi parlamentari ripudino dalle Istituzioni i Parlamentari condannati con sentenza definitiva per mafia.

Testo scaturito dalla discussione nella 1^a Commissione consiliare del 23 giugno 2010.